

vicini. La vista, e l'esperienza, che acquistaron per la Ginnastica, li fece avvertire, che le persone di torace spazioso erano più proprie per gli esercizi, e per le fatiche; e secondo queste ragioni formavano le loro figure con semplicissimi contorni, dando solamente l'idea necessaria, e chiara di ciaschedun membro, e parte del corpo, senza farvi comparire le minuzie, segnando però con chiarezza, e determinatamente tutte le parti essenziali, e anche con più distinzione di quel che sono in realtà; ma senza eccedere i limiti del possibile.

In questo modo inventarono, e stabilirono la strada dello stile Bello, comprendendo nelle loro Opere la struttura dell'uomo, e il suo meccanismo meglio di quello, che è nella stessa Natura. Andando di questo passo aggiunsero sempre maggior energia alle loro Opere, e dividendo sempre più le parti generali trovarono la grazia, e la soavità dell'Arte. La perfezione della Bellezza pervenne al suo punto per mano di Fidia in tempo di Pericle, e le altre parti fino alla grazia crebbero fino all'età di Alessandro Magno, in cui Prassitele, e Policleto elevarono la Scultura al più alto grado di perfezione così, che non poteva andare più avanti: ma siccome tutti i pensieri, e le azioni umane tendono sempre alla progressione, quando gli Artisti, che succedero, vollero aggiungere qualche cosa alla perfezione di que' Maestri, non trovarono altro spediente che di aggiungere il superfluo all'essenziale. Ma essendo limitato l'inten-